Lunedì 16 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 64

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per tornare daccapo!

Nella seduta della Camera dei Deputati, 13 marzo, l'on. Carmine presentò la Relazione sui disegni di Legge per abolire lo *scrutinio di lista*. Dunque, sapendosi che l'on. Nicotera, oggi Ministro dell'Interno, è fautore del Collegio *uninominale*, e che vi è propensa la Maggioranza prescindendo da partigianeria politica, non dubitasi più del risultato da que' disegni di Legge. Anzi i diarii di Roma, l'altro jeri, aggiungevano che se venisse sciolta la Camera prima della pubblicazione delle tabelle de' nuovi Collegj, le elezioni si farebbero secondo l'antica circoscrizione, cioè quella esistente prima dell'adozione dello *scrutinio di lista*.

Noi non disputiamo, dacchè sono ormai rifritture, sui vantaggi e i discapiti de' due sistemi, e ci piace ammettere, dacchè vuolsi così, che la prova dello *scrutinio di lista* non sia riuscita bene in Italia, come non riuscì bene altrove. Ma non ci rallegriamo per codesto affrettarsi *a tornar daccapo*, poichè tanta fretta è per noi indizio di previsioni sinistre circa la vitalità della Camera appena fatta, e che, manifestatosi un attrito tra essa ed il Ministero, questo otterrebbe di leggieri dalla Corona il decreto di scioglimento.

Or siffatti indizj, e la probabilità di non lontane agitazioni elettorali, e questo abbandono d'un meccanismo imperfetto per adoperarne un altro già smesso e non perfetto, recano grave noja a quanti pensano seriamente, e vorrebbero che la vita costituzionale e parlamentare procedesse dietro norme ferme e sicure.

Noi riflettiamo, d'altronde, che se anche fossero mutate le modalità delle elezioni, non sarebbe facile ovunque il profittare di esse per dar maggiore vigoria alla Rappresentanza Nazionale. Il che importerebbe vieppiù, se gl'interessi del Paese dovessero essere considerati nella loro essenza, e non già attraverso il prisma delle passioni politiche.

Ed *il tornar daccapo*, con un Ministero foggiato com'è il Ministero Di Rudinì con l'on. Nicotera a Palazzo Braschi, e smanioso pel *Collegio uninominale*, potrebbe avere un significato poco lieto. Non ci piace destare sospetti; ma non è illogica l'ipotesi che vogliano Di Rudinì e Colleghi avere pronta un'arma di difesa e di offesa pel caso la Camera s' addimostrasse ritrosa, o indisciplinata, o addirittura ribelle.

Difatti, esistendo scisma tra i capi superstiti della vecchia Sinistra, e la Sinistra estrema continuando ad essere, per le eccentricità sue, elemento dissolvente e inetto a governare, potrebbe accadere che, sorgiunta inopinata crisi ministeriale, fosse consigliato alla Corona di permettere il licenziamento della Camera. E allora, mano destra dell'on. Di Rudinì diverrebbe l'on. Nicotera, della cui risolutezza ed energia in fatto di elezioni, rimane sempre viva la memoria per sue gesta del 1876. Allora, membro del primo Gabinetto di Sinistra presieduto da Depretis, il barone Nicotera perpetrò una vera *ecatombe di Moderati*, dacchè di loro poche diecine appena riuscirono a salvarsi da quella specie di proscrizione. Ebbene, il barone Nicotera redivivo Ministro sente in sè ancora tanta energia per rinnovare la prova, e questa volta la spiegherebbe contro i vecchi amici, a lui ingrati, e contro i Radicali. Cosichè, dopo la prevalenza della Sinistra, o Parte romantica, e dopo il *trasformismo* come si usò chiamarlo, tornerebbe ad insperato trionfo la Parte classica, scacciata un dì vergognosamente quasi indegna di tenere le redini dello Stato.

Quindi inopportuno non abbiamo creduto avvertire siffatto pericolo di una *riazione*, per cui si tornasse daccapo. Ed il Paese vedrebbe spiacente siffatti maneggi, dacchè, se i suoi uomini politici dal 76 ad oggi hanno progredito, seguì anch'esso, la fase progressiva sulle idee di Governo.

Perciò noi pensiamo che la Camera, dacchè si volle offrirle il destro d'immegliare lo strumento elettorale, debba maturatamente discutere i cennati disegni di Legge; ma debba altresì non dare cagioni al Ministero di servirsene al più presto. Difatti il Paese, nella scelta dé suoi Rappresentanti, deve mirare a preferenze determinate da serie qualità degli uomini politici, più che da professioni di fede partigiana. E siccome le ultime elezioni datano dal novembre 1890, così presto non c'è probabilità di avere alla mano il meglio.

Camera nuova, e nuovo Ministero, facciano la loro prova. Soltanto, dopo questa prova, potrebbesi logicamente invitare il Paese ad esprimere, coi suffragi delle urne, la sua sentenza.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente annunzia che la famiglia di S. A. imperiale il principe Napoleone lo incaricò di ringraziare la Camera dell'interessamento suo per la salute del principe.

Branca rispose all'interrogazione di Siacci che il mutamento nell'organico delle poste e telegrafi non consente ora le promozioni degli scrivani locali ad uffici postali. La legge 8 luglio 1883 sarà scrupolosamente osservata nei casi in cui è applicabile.

Approvasi: un disegno di legge per il trasporto di somme da uno ad altro capitolo del bilancio, poste e telegrafi, e 12 disegni di legge per eccedenze d'impegni sopra i bilanci 1889-90 di vari ministri.

Bonghi da ragione della seguente sua mozione:

« La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura a nominare una commissione di 12 membri, 4 scelti nel Senato, 4 nella Camera e 4 nelle rispettive amministrazioni, con incarico di studiare e riferire fra un mese sopra un adatto coordinamento degli istituti d'istruzione secondaria dipendenti da ciascuna di essi, affinchè, soppresso il *troppo* e il *vano* che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa ».

Villari attribuisce la lamentata moltiplicità delle scuole, più che a colpa degli uomini, al sorgere continuo di nuovi bisogni ed al trasformarsi costante delle società moderne. Riconosce pertanto la convenienza di semplificare, coordinare e rinvigorire gli organismi molteplici ed imperfetti, ma non ritiene, codesto, compito della commissione; spera quindi, Bonghi si appaghi della promessa del governo di attendere al coordinamento, presentando al Parlamento le relative proposte (*applausi calorosi e generali*).

Bonghi, sebbene convinto che la commissione sarebbe riuscita di molto aiuto al governo, accoglie la preghiera, affidando ai ministri l'incarico e la responsabilità di concretarsi intorno al coordinamento. Modifica analogamente la mozione.

Villari accetta, anche a nome dei colleghi, la mozione modificata; e la Camera lo approva.

Mariotti Filippo interpella intorno alla vigilanza del governo per la conservazione delle gallerie e biblioteche ed altre collezioni d'arte ed antichità di Roma. Chiede si faccia il riscontro degli inventari e delle collezioni e si ponga una tassa d'ingresso ai monumenti e ai musei di Roma affine di costituire il modo necessario onde acquistare gradatamente le opere delle gallerie private.

Villari, oltre avere poca fiducia nella sufficenza del mezzo proposto, osserva che la legge 1883 ha carattere singolare e non risolve il problema relativo ai musei, alle gallerie private di Roma. La legge deve farsi, ma in termini ragionevoli e non vessatori, importando allo Stato soltanto conservare i capolavori.

La pagina delle signore.

Ricordate, o gentili signore, Belfagor, l'arcidiavolo di cui narra Macchiavelli, il quale ama meglio ritornare all'inferno donde è stato mandato nel mondo per prender moglie, che ricongiungersi seco, a causa delle grandi spese che per contentarla faceva, in vestirla di nuove usanze, e contentarla di nuove foggie che continuamente la nostra civiltà, per sua natural consuetudine, varia. Ricordate?

E bene, io ritengo che parecchi mariti dei tempi nostri verrebbero anch'essi alla determinazione disperata di quel povero arcidiavolo, preferendo l'inferno alla moglie, tanto la moda capricciosa e dispendiosa che signoreggia le loro donne li costringe a far ogni genere di sacrifizio.

Ma lasciamo stare queste dolenti note per non vedere le mie leggitrici sporgere il labbruccio inferiore in segno di broncio e parliamo allegramente di novità come se i mariti suaccennati fossero i primi a esser felici che la borsa dimagri purchè le signore sieno serene e sorridenti.

— —

Continua il regno de' gioielli magari falsi, come tutte le gemme, o quasi, delle guarnizioni odierne, turchesi, rubini, smeraldi ecc.

I brillanti veri, che splendono da per tutto, si legano, di preferenza, a pena a pena con una montatura detta a goccia d'acqua.

Usano di nuovo pure i gruppi de' braccialetti a cerchi sottili, portanti ciascuno una lettera del nome della proprietaria o il nome di un giorno dell'anno, giorni e mesi che fanno il giro, s'intende, cambiando a seconda del calendario, la loro disposizione sul bianco polso.

Si portano anche molti anelli, le spille, a fermagli; rappresentano scarabei, api, farfalle, lucertole, e ancora come un tempo, rondini, rondini, rondini.

Poi ci sono i gioielli, emblemi con sotto la rispettiva divisa.

La signora o signorina che li adotta avrà lo stesso emblema e la stessa divisa su la carta da lettere.

Le divise, ha detto un autore antico, servono di lingua agli eroi, e si potrebbe soggiungere - e, a volte, alle donne di spirito.

La gloria, l'amore, il genio, il coraggio, la fede, lo spirito, l'impero, tutte le potenze hanno chiusa l'anima loro ne' vari motti, i quali per la maggior parte, sono stati una specie di Bibbia ai discendenti delle famiglie che li crearono.

Oggi dunque (e la moda si rinnova ogni poco) i motti di un tempo, che si rannodano chi sa a quante storie eroiche e galanti, si rimetton fuori; chi non ne ha, interroga il proprio carattere, pensa a quello che fece, a quello che farà, e mette insieme qualche parola concernente - cosa rara - un'idea; questa idea, definizione e programma, vale a rappresentarlo.

Molti, come ho detto qui sopra, scelgono un emblema col motto. San Luigi, re di Francia, portava un anello su cui, rilevati e smaltati, dei gigli s'intralciavano con delle margherite; e il pio monarca vi aveva fatte incidere queste parole cavalleresche e tenere: *Hors cet anel n'ay point d'amour*; per dire che la Francia e Margherita occupavano tutto il suo pensiero.

Carlo V prese per emblema le colonne d'Ercole e il motto: *Nec plus ultra.*

La fiera regina Elisabetta faceva incidere sul suo suggello: *Aut fer aut feri, ne feriare feri*, (bisogna colpire per non essere colpiti; se non colpisci, sarai colpito). Ne' piedi del conte d'Essex, una così fiera divisa doveva far fare parecchie riflessioni...

La rivale di questa regina, un'altra bionda sovrana, Maria Stuard, erasi scelto come emblema una pianta di liquirizia con queste parole:

Ciò che ho di più dolce è nascosto sotto terra.

Mazzarino, sempre spiritoso, aveva posto sotto il suo stemma: *Le temps et moi.*

Guizot una linea: *La ligne droite est la meilleure*, (ciò ch'è profondamente filosofico nella storia della vita).

Il principe di Talleyrand conservava come motto il grido di guerra dei Talleyrand-Périgord: *Re que Dieu!* non ostante il suo scetticismo.

—

Fra gli scrittori celebri, ricordo le seguenti divise: Giorgio Byron erasi creata questa: *Love for love* (amore per amore) mentre la sua famiglia portava: *Crede Byron*; Goethe: *Persistance en amour*; Balzac: *Raison m'oblige*: Alfonso Karr: *Je ne crains que ceux que j'aime...* E aveva pienamente ragione l'autore di *sous les tilleuls.*

La signora di *Genlis* aveva ad emblema una nocciuola con sotto il motto ingenuo *Aimè de l'enfance*, rilevante la scrittrice d'opere per i fanciulli, e la signora de *Stael* una lampada: *Je me consume en èclairant*, rilevante l'animo di Corinna...

Giuseppina di Beauharnais erasi scelto un elianto col motto: *Verso il sole*; la marchesa di Pompadour, ella, aveva voluto un orologio con sotto: *Horas non numero nisi serenas.*

Fra i motti delle donne innamorate ricordasi quello di Luisa duchessa della Vallière, sotto una colomba: *L'invio, l'invidio.* Ma la duchessa riserbava esclusivamente per le lettere al re il fido emblema e la divisa appassionata.

—

Altri emblemi e motti:

Una rondine: *Ritorno*; una freccia: *Dritto al cuore*; una stella: *La mia*; una fiama: *Tibi*; un mazzetto di margherite: *Passionèment*; una foglia di trifoglio: *Cresce non cambia*; un'aquila: *In alto*; un cavallo sfrenato: *Liberté, je la cherie*; una spilla: *Je pique mais j'attache*; una freccia: *Rien ne m'arrète*; un carciofo: *A chacun une feuille*; una piuma: *Souvent femme varie*; un ermellino, *Rien ne me tache, rien ne m'attache*; una colomba volante: *Encore ne me tenez*; una croce: *Tout au devoir.*

Cuore spezzato

—

NOVELLA RUSSA

—

Natalia non può prendere sonno. L'impressione mesta della notte si associa nell'animo suo al sentimento di tristezza che la predomina. Non assomiglia forse la sua vita a quel cielo cupo? Non assomigliano forse, quelle stelle brillanti, alle ore luminose della sua fanciullezza? E che le riserva l'avvenire?

Non vedrà mai più rilucere un'alba benefica? Quali ingiurie, quai dispiaceri dovrà ella ancora soffrire? quando finirà la triste sorte di lei, e come e per opera di chi finirà?

Repente ode una voce tremante chiamarla per nome?

Si alza e guarda.

È Velski, il quale evidentemente desidera parlarle: ma esita.

Dopo lungo silenzio, ella dice sommessamente:

— Debbo ringraziarla. Ella mi ha salvato da un affronto.

Lo studente si scuote e con aspressione di dolore risponde:

— Oggi, un affronto; domani, forse, un altro... Ella vede in quale compagnia triste è capitata...

— Lo so, pur troppo. È il mio destino.

— Non conosce quegli uomini, lei. Son capaci di qualunque azione.

Velski pronunciò queste parole con visibile, penosa agitazione.

— Tutta la mia vita non passerà così — riprese l'orfana. — Chi può conoscere l'avvenire?

— No: tutta la sua vita non può passare così... Come, però, mutarla?... Ah s'ella volesse permettermi... se non temessi di offenderla...

Natalia lo guarda con una certa curiosità mista a timidezza.

— Lasci ch'io le domandi — rispose lo studente — lasci ch'io le domandi: è conveniente che una persona come lei, così giovane, così ben educata, se ne venga sola, senza padre e senza madre, senza verun appoggio, in un branco di gentaglia come noi?...

— Non si conviene, no — balbettò confusa Natalia, arrossendo.

— Lo pensavo anch'io: ma come fare? Ella ha contratto imprudentemente un obbligo che oramai non può rompere... Può ella fuggire?... No: la gendarmeria l'arresterebbe... Sempre, sempre io penso a questo; ma non so trovare soluzione possibile.

— Oh perchè non le chiesi prima consiglio!... — mormorò Natalia.

— Certo, le avrei detto la verità. Ora, è troppo tardi... e s'ella non rifiutasse... se mi fosse permesso di esprimere il mio pensiero... se non temessi di offenderla coll'esporle un mezzo da me pensato...

— Quale?... Parli, parli.

Ma lo studente taceva. Lo si vedeva in preda a violenta lotta. Infine, disse con voce appena intelligile:

— Vi sarebbe un solo mezzo... Che si maritasse...

La giovane non rispose.

Pietro dormiva sotto la kibitka.

La notte era bella, le stelle brillavano su nel cielo sereno, le cime degli alberi cullate dalla brezza dolcemente nicchiavano.

Dopo lungo silenzio, il giovane riprese:

— Per disgrazia, non v'è fra tutti noi un solo uomo degno di lei. Così, anche il mio suggerimento diviene assurdo. Ella vede che razza di ubbriaconi sono i suoi compagni. D'altronde, forse nemmeno ella è libera più... Forse, ella amava qualcuno, già prima di entrare nella nostra compagnia...

— No.

A questa affermazione, il giovane si lasciò sfuggire un moto di gioia.

— E allora, perchè lei non farebbe la felicità d'un uomo... d'un uomo volgare, impetuoso, è vero, ma che potrebbe mutare... che già incominciò a trasformarsi dopochè la conobbe?... Ma non c'è neppur bisogno ch'ella pensi a lui!... Che lo accetti per isposo, ecco l'essenziale. Nessuno oserebbe rivolgerle una parola sconveniente in tal caso... mentre adesso...

— Non sono degna di lei — balbettò l'orfanella.

— Non è degna di me! — sclamò lo studente commosso. — Ma sa lei chi sono?... Io nulla imparai, nulla so. Abbandonai la scuola per abbandonarmi a mille pazzie. Forse... me n'addoloro al pensarlo... feci morir di dolore i miei parenti; e nè li rividi prima della morte loro e nè ottenni il loro perdono. Vissi una vita dissipata, con persone che sprezzavo e ancor oggi disprezzo. Fui il compagno d'orgia di quel Koulitchof che avrei poc'anzi ucciso, tanto è vigliacco e schifoso; lei, lei dice che non è degna di me?...

— Ella mi ama dunque?... — mormorò dolente Natalia.

— E lei non m'ama punto!... è certo non può essere altrimenti. Arrossirebbe di amarmi, tanto io ne sono indegno. Ma abbia di me pietà, e mi accordi solo il tempo ch'io possa rendermi migliore. Non sono un perduto: havvi ancor nel mio cuore un fondo di rettitudine, di onestà, ispiratami da quella santa donna che fu mia madre. Se per disgrazia finora seguii una strada cattiva, ben potrò seguirne una buona... Abbia di me pietà, Natalia: mi salvi. L'amore purifica, nobilita; potrò, coll'amor suo, rigenerarmi. Mi salvi, ed io la benedirò finchè il mio cuore avrà un palpito. Non indietreggi davanti ad un'opera buona, davanti ad un'opera di redenzione...

Natalia si levò in piedi nella vettura e stese con dolcezza la mano al giovane: poscia, con voce tremante, ma calma ed affabile, disse:

— Sia fatta la volontà del Signore!

— Però! Piero! — chiamò Velski, rapito da un'estasi ineffabile. — Piero!... Ella è la mia fidanzata!...

Sentiva il bisogno di espandere la sua gioia, di gridare alto, a tutti, la sua fortuna, insperata, la sua felicità sovrumana.

— Ebbene, cosa c'è dunque?... — domandò il buon vecchio, sorgendo come un'ombra dal di sotto dalla vettura.

— Abbracciami, buon amico, buon padre mio... Ella è la mia fidanzata.

— Chi dunque?

— Natalia Paulowna... Diglielo tu stessa, Natalia!...

L'orfanella chinò il capo, assentendo.

— Come!... così presto?! — sclamò Piero sorpreso. — Che la benedizione di Dio vi accompagni!... E tu, amico mio, non più le solite pazzie che in giovanotti liberi si compatiscono, ma non si addicono a chi pensa ad una famiglia. Comprenderai, spero, che devi finirla con queste follie...

— Sì... La è finita per sempre!

Le tenebre si dileguavano: già l'alba era spuntata all'oriente.

(Continua).

Motti senza emblema:
J' aime qu' on m' aime comme j' aime quand j' aime:
Quand il n' y en a plus il y en a encore.
Ni regret du passè ni peur de l' avenir;
Espérance passe science; o meglio ancora: *Pacience passe science;*
A jamais, à toujours;
Tout sans contrainte;
Je veult, moult tost:
Faire sans dire.

Fra i motti di nobili famiglie mi piacciono i seguenti:
Fortiter et fideliter, dei Bevilacqua-Ariosti di Bologna.
S' ils le mordent, mords' les, dei Morlaix;
A petite cloche grand son, dei Grandson;
Tenax funditus, dei D' Ancora conti d' Amalfi;
Sic perpetuo, dei conti Sinibaldi;
Mi pont difficile à passer, dei Mypont;
Per il suo contrario, degli Uxbridge;
Basis virtutum constantia, dei visconti D' Hareford, discendenti di Roberto Devereux;
Fortis in arduis, dei baroni di Barham; e parecchi, parecchi altri...
Ma per oggi basta.

Barbarie americana

Undici italiani impiccati dal popolo inferocito.

È noto che, tempo fa, venne assassinato il capo della polizia di Nuova Orleans, Hennessy. Accusati dell' assassinio furono alcuni italiani, che si dicevano associati in una specie di Mafia. Ne furono arrestati parecchi.

Il processo ebbe luogo la settimana decorsa. Ci vollero ben 12 giorni prima che il Giurì venisse costituito. Il numero dei giurati esaminati furono 792 dei quali 557 furono rigettati per ragione della causa, 46 dallo Stato, 82 dalla difesa, 95 scusati per consenso d' ambe le parti e finalmente 12 vennero accettati.

Il processo finiva venerdì. Tre imputati erano condannati a morte; per tre altri i giurati non poterono accordarsi riguardo al verdetto: sei venivano assolti. Nella sera stessa, un Comitato di cinquanta cittadini li riuniva e convocava un *meeting* per sabato a Clay Statue per esaminare il verdetto del giury. Il *meeting* si tenne sabato mattina. Quelli che vi assistettero si recarono poscia alla prigione comunale, che fu tosto circondata dalla folla urlante.

La folla, composta di parecchie migliaia di persone, attaccò la prigione, ne ruppe i cancelli ed in poco tempo fucilò ed impiccò sei dei prigionieri italiani, soltanto due dei quali poterono fuggire. I prigioniori assassinati sono Emanuele Pogliatz, Pietro Monasterio, Antonio Scaffedi, Giuseppe Macheca, Antonio Marchesi, Antonio Bagnette.

Il Console italiano ed il procuratore generale si erano apellati al governatore perchè intervenisse e chiamasse la polizia in aiuto dei prigionieri; ma fu impossibile salvarli.

Washington, 15. Il Ministro d' Italia richiamò immediatamente la seria attenzione del segretario di Stato sul fatto di New Orleans, protestando contro l'inazione delle autorità locali.

Il segretario espresse il suo orrore per i truci fatti avvenuti assicurando che prenderà subito gli ordini del presidente e li comunicherà tosto al governo italiano.

160 mila lire donate dal Re.

Torino, 14, Rattazzi ha diretto una lettera a Sambuy, annunciandogli che il Re, compiacendosi che il comitato per il monumento ad Amedeo abbia deliberato il concorso artistico per una statua equestre di bronzo, destinò centosessantamila lire per la fondazione di un ospedale per le malattie infettive a Torino.

L' ospedale porterà il nome del principe Amedeo.

Un fallimento di tre milioni.

Il tribunale di Parigi ha dichiarato il fallimento della società industriale dei boschi e dei pavimenti in legno: il passivo è calcolato di tre milioni di frachi.

Riordinando alcuni componimenti poetici

di mia madre.

Queste rime, memoria imperitura
del nobile tuo ingegno, ho conservato;
in esse il mio pensier ti raffigura
siccome viva a me tuttora a lato.

Di questi tuoi ricordi alla lettura
ne' miei dolor mi sento consolato;
essi dicono a me che la sventura
è il retaggio dell' uom che non è amato.

Ma io che t' adorai quand' eri in vita,
che di baci coprendoti e di pianto
l' anima tua invocai ch' era fuggita,

allor che penso a te, come risorta
sento la speme nel mio core affranto
e mi sembra che tu non sia mai morta!

Cuorgnè, 7 marzo 1891.
Sperone.

Cronaca Provinciale.

Pel natalizio del Re.

Latisana, 14 marzo.

L' onorevole nostro Sindaco ha spedito il seguente telegramma al Ministro della Real Casa — Roma.

« Municipio, cittadinanza Latisana, « confermano affettuosa devozione a- « matissimo Re, porgendo felicitazioni « augusto natalizio. »

Sindaco
Peloso Gaspari Diodato.

Latisana, 14 marzo.

Il paese è tutto imbandierato; peccato che, causa il brutto tempo, non poterono aver luogo nel mattino i festeggiamenti progettati per solennizzare il genetliaco dell' augusto nostro Sovrano.

Nel Duomo soltanto vi fu messa cantata in pompa magna; quivi trovavasi uno straordinario concorso di gente, recatasi ad ammirare la bellissima tenuta della nuova Banda Operaia, la quale volle ricevere la santa Benedizione prima del suo debutto.

Questo nuovo corpo musicale, è sorto in merito alla intraprendenza ed eccezionale attività del negoziante signor Carlo Picotti. Finora egli ha diggià esborsato una somma non indifferente e per l' acquisto di istrumenti, per i vestiti e per tutto il necessario. Assai elegante è l' uniforme; è un vestito molto fino, i musicanti sembrano tanti ufficiali; forse un po' troppo lusso, per suonatori di una cittadella secondaria.

Nel pomeriggio, fattosi bel tempo, fece prima la sua sortita, la Banda municipale, la quale, ben diretta come è dal bravo maestro Russolo, venne applaudita per il suo nobile contegno, per il buon affiatamento e per bravura nel suonare. Quindi percorse tutto il paese la nuova Banda operaia, marciando trionfalmente; questa come capacità, non è ancora intuonata e non è all' altezza della prima; però collo studio e colla buona volontà, che a questi giovanotti non manca di certo, non tarderà molto ad arrivare alla meta che si è prefissa. Speriamo, anzi facciamo i nostri più fervidi voti, che quanto prima, abbiano da fondersi queste due Bande, e così, vinte le attuali gare, Latisana potrebbe andar superba di avere una Banda di primo ordine. Noi siamo partigiani per le *viribus unitis*, e non applaudiremo mai alle divisioni ed allo sperperamento delle forze.

Causa un lutto sopraggiunto nel vicino paese di Fossalta ad una gentil signora; venne sospesa l' Accademia vocale-istrumentale che doveva aver luogo questa sera nel Teatro Sociale di Portogruaro, col concorso della nostra graziosissima signorina Rosina Peloso.

Quod differtur non aufertur.

Storione.

Latisana, 15 Marzo.

Abbiamo veramente piacere di apprendere che il nostro vaticinio sulla fusione delle due Bande, jeri sera già ebbe principio. — Ci fu una riunione in casa dell' egregio sig. Carlo Picotti, Presidente e fondatore della nuova Banda venne invitato il sig. Bussolo, maestro della Banda Municipale, assieme a diversi suoi allievi; e quivi si brindò al futuro matrimonio ed alla concordia dei filarmonici di tutte due le Bande. — E ciò a dispetto di quell' articolista del « *Friuli* » che nella sua corrispondenza di sabato, cercò di seminare la discordia ed aizzare questi bravi giovanotti che amano tanto di andar di pieno accordo; si cercò puranche di screditare il nostro bravo maestro Bussolo; il quale è qui amato e stimato da tutta la cittadinanza; poichè lavora indefessamente per istruire i suoi allievi; i quali lo idolatrano per le sue dolci e affettuose maniere. — Il paese ha bisogno di pace e non già di odii e di dissensioni.

Premiazione scolastica.

Tarcento 15 marzo.

Ieri 14, *Natalizio di S. M. Umberto I*, in Tarcento ebbe luogo la *distribuzione dei premi* agli alunni della *Scuola di Disegno per gli Artieri* diretta dal sig. L. A. Villotta, professore di disegno.

A questa scuola, nel semestre testè decorso, s' iscrissero 85 giovani, compresi parecchi dei Comuni limitrofi (Tricesimo, Treppo, Nimis e Ciseriis.) La frequenza fu lodevole, ed il profitto si può rilevare da quel grande numero di disegni e *geometrici* e *industriali* e *d' ornato* e d' *architettura* onde sono ricoperte tutt' attorno le pareti di due sale scolastiche.

Degli alunni frequentanti vennero premiati i seguenti: Con premio di I.o grado: Pauloni Riccardo, Cossio Giovanni, Cosano Niccolò, Nimis Pietro — Con premio di II.o grado: Cossio Olvino, Cossio Guglielmo, Zurrini Giovanni, Degano Giovanni, Feruglio Giovanni e Tutti Giorgio — Con premio di III.o grado: Gobetti Giuseppe, Missera Antonio, Culetti Giuseppe, Floreani Carlo, Cendoni Antonio, Nimis Antonio — Con menzione onorevole: Cressati Olinto, Volpini Gualtiero, Vanello Igidio, Toso Lodovico, Zardini Giuseppe e Gobetti Elia.

Il Direttore delle scuole, prof. L. A. Villotta, parlò della *illustre Casa di Savoia* e della virtù che la contraddistingue: la *fortezza*. E il Presidente della Commissione scol. Dott. Giovanni Liani rivolse alcune parole ai giovani artieri lodandoli per il profitto ottenuto.

Cronachetta mensile (quando non sia bimensile).

Municipio, Poligono, propizia occasione, sventramento

Spilimbergo, 16 marzo.

Il Comune, l'abbiamo detto, è senza Sindaco *effettivo*. Ora s'aggiunge che l'assessore anziano, il quale attivamente ne fungeva le veci, non si sa perchè, le respinge con rinuncia che non può nè deve essere accettata.

Il nostro Poligono di Artiglieria va acquistando sempre maggiore importanza e stabilità. Lo si giudica dai competenti uno tra i migliori d'Italia. Durante la prossima stagione vi stanzieranno *sei* in luogo di quattro Reggimenti e, cioè, a quanto si dice, il 3.o proveniente da Bologna, il 4.o da Cremona, l'8.o da Verona, il 15.o da Reggio-Emilia, il 16.o da Brescia il 20.o da Padova.

Il soggiorno in due volte consecutive di sei Reggimenti distribuiti nei prossimi dintorni e nel Capoluogo, offrirebbe propizia occasione alla riapertura del nostro Teatro Sociale con spettacolo di Operette, o di Prosa e Canto dal 1.o maggio a 15 giugno. Il Capoluogo, a facilitarne il modo, offrirebbe un po' d'orchestra ed un piccolo corpo di Coristi. Se la Comp. è relativamente buona e non troppo numerosa, il passato informi, può far buoni affari. Tanto a norma di chi volesse approfittarne.

Lo sventramento è anche qui all'ordine del giorno. Se si sventrano Napoli, Milano, Venezia perchè, *a maiori ad minus*, non si potrà sventrare Spilimbergo? È un' operazione cesarea d' esito non dubbio e di vitalissima importanza. I Chirurghi sono gl' ingegneri. Si aprano pur nuove vie alla libera circolazione dell' aria. Si demoliscano, e torri e mura e spaldi e barbacani... Io batterò le mani — Ma... e il bilancio del Comune? Io non sono che un semplice igienista. L' aritmetica... la lascio ai *patres patriae*.

L. P.

Assessore Municipale assolto.

Aviano, 13 marzo.

Nel 22 novembre 1890 il nostro egregio assessore sig. F. W. spediva un telegramma al generale Stewenson, raccomandandogli la candidatura del colonnello Oreste Paroncilli; sul telegramma il W. aggiungeva alla propria firma i cognomi dei signori B. S. e P. autorevoli e influenti persone del circondario, che per tal fatto non ebbero punto a lagnarsi ritenendo aver agito il mittente in pienissima buona fede.

Invece certo C. P. — portante lo stesso cognome del P. anzidetto — sporse denuncia contro il W. nientemeno che per falso in scrittura privata: reclusione da uno a tre anni!

Ebbe cura anche il C. P di dichiarare nella denuncia al Procuratore del Re che, ove il fatto del W. si fosse ritenuto reato di azione privata e non pubblica, egli instava pel procedimento in veste di querelante. Ottima precauzione contemplante anche il caso d' un petito d' accusa per pascolo abusivo.

Va senza dire che al W. non era mai passato per la cassa del cervello di mettere a partito nella lotta elettorale l'*autorità* e l'*influenza* del P. n. 2 — e ciò per « *mancanza* di *soggetto* ».

Dopo una diligentissima istruttoria — brillantemente coadiuvata dal medesimo P. n. 2 — fu pronunciata in favore del Sig. assessore W. ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Nella requisitoria del P. M. si leggono le seguenti testuali parole: «*Sorse a contestare l'operato del W solo un avversario politico, il quale si valse della omonimia del casato per usare una specie di rappresaglia; ben sapendo che alla di lui persona mai il telegramma avrebbe potuto riferirsi*».

Un più bel trionfo non poteva riportare il W. e una figura più comica non poteva fare il P. n. 2.

Marco.

Perchè falliva il chincagliere Tavan Liberale.

Scrivono al *Commercio*, da Pordenone:

La facilità di garantire per altri quando non se ne hanno per sè, fu la causa che trasse al fallimento il piccolo chincagliere *Tavan Liberale*, di Andreis (Maniago)... che non volle smentire il suo nome. Firmò per mille lire che non furono pagate, e così non potè pagar lui circa 2000 lire di debiti suoi. Per ora, nulla d'attivo.

Gratitudine umana.

Lavaredo Nicolò, ospitato in casa di Cedolin Giuseppe di Vito d'Asio, scomparve asportando seco due orologi ed una catena d'argento del valore di lire 60.

Una medichessa.

Olivo Rosa, da Palmanova, fu denunciata all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte salutare.

Anna Scarpa - Farra.

Una vita pressochè ottantenne, spesa nell' esercizio delle più rare virtù, si estinse la mattina del 14 marzo in Fossalta di Portogruaro.

Anna Scarpa - Farra, dopo una malattia di pochi giorni, fu rapita all' amore della famiglia, all' affetto e alla stima di quanti la conoscevano.

Superstite per oltre trent' anni al marito Agostino, uomo veramente di tempra antica, col quale visse felice, vedendo crescersi intorno una prole numerosa e gentile, Ella seppe, dopo la morte di lui, reggere imperterrita ai colpi della fortuna avversa, e potè dare un' ottima educazione ai figli, assicurando il loro avvenire.

Il suo cuore non fu risparmiato da crudeli prove per la perdita di figli diletti, prove ch' Ella sostenne con forza d' animo, ispirata da una fede sincera e inconcussa. Poichè Anna Scarpa-Farra ebbe la religione, che non discute, nè si lascia discutere, e che si potrebbe chiamare una seconda natura; ma Ella non negò per questo la sua benevolenza a chi aveva delle opinioni e dei sentimenti diversi da' suoi, laonde nessuno potè mai sentirsi notato da una sua parola, che rivelasse dell' acrimonia in fondo del di lei animo.

Amante della patria, Ella accompagnò, trepidando, col cuore due figli, che combatterono per l' Italia. Dopo la vittoria non fece vanti, e, paga del successo ottenuto, ebbe voti solamente pel bene generale.

Fedele alle vecchie amicizie, Anna Scarpa - Farra prendeva parte alle gioie e ai dolori degli amici e dei conoscenti, che conserveranno una grata rimembranza della Donna, cui videro tante volte interessarsi alle loro vicende e donare il suo affetto a tre o quattro generazioni nella stessa famiglia.

Valgano l' universale compianto, il nome onorato e il retaggio d' amore ch' Ella lascia a' suoi figli e nipoti, a lenire il loro cordoglio e a tenerli uniti in quell' intimo sentimento, che attinge il suo vigore e la sua durata nel culto d' una cara memoria.

S. Michele al Tagliamento 15 marzo 1891.

Fratelli B.

Windhorst è morto.

Berlino, 14. Stamani alle 9.15 l' illustre Windhorst, capo del centro parlamentare (cattolico), spirò.

Tutti i giornali tessono l' elogio del defunto: nel pubblico questa morte ha fatto una grande impressione.

Al *Landtag* il presidente Koeller commemorò Windhorst. Espresse viva riconoscenza per la parte eminente da lui presa nei lavori della Camera dal 1867 in poi. Concluse che la sua scomparsa è una grave perdita per l' assemblea.

Al *Reichstag* il presidente fece l' elogio funebre di Windhorst, ne rilevò la grande sagacia, la singolare forza di lavoro e l' abilità che possedeva di esercitare influenza colla sua parola sopra tutte le frazioni del *Reichstag*, dove dovrebbero mai venir meno uomini così venerati come il compianto Windhorst.

Il Windhorst è morto nella casa al N. 172 sulla vecchia Jakobstrasse, dove abitava da venti anni durante le sessioni parlamentari, in un appartamento di due camere al secondo piano, affittategli da una povera vedova.

Egli fu in cura dei medici Schmidt, Gerhardt e Landsberg, e fu assistito dalle suore di Carità.

La malattia, dichiarata polmonite, si manifestò in seguito agli strapazzi troppo gravi a cui si sottoponeva il Windhorst pur di prender parte ai lavori legislativi.

Tra gli auguri mandati in questi giorni, furono notati quelli di Caprivi; e fu notata pure l' astensione di Bismarck.

In tutte le chiese cattoliche della Germania si fecero in questi giorni preghiere per la guarigione di Windhorst, che fu il più valido sostenitore dei diritti e delle aspirazioni dei cattolici.

Berlino, 14. L' imperatore inviò nel pomeriggio a casa Windthorst una magnifica corona con nastri portanti l' iniziale W. — Il nunzio pontificio a Monaco di Baviera, Agliardi, inviò un telegramma di condoglianza. Altri numerosissimi telegrammi giunsero da ogni paese. La salma sarà trasportata alle 8,30 pom. nella chiesa di Sant' Edvige dove martedì si farà il solenne funerale.

Il vescovo Kopp pontificherà nella messa funebre, e pronunzierà l' orazione funebre.

Il natalizio di S. M. il Re.

Fu solennizzato in tutte le città d' Italia, riaffermandosi così l' affetto che lega il nostro Popolo al Re buono e Leale.

Anche dall' estero — Londra, Vienna, Berlino, Sofia, Pietroburgo ecc. — vi furono festeggiamenti delle Colonie Italiane e si inviarono telegrammi a S. M. il Re.

L' imperatore di Germania diresse a Re Umberto un telegramma affettuoso di felicitazioni.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

15 Marzo: ore 9 ant. termometro 8.1; ore 12 mer. 10.8; ore 3 pom. 8.4; ore 9 pom. 7.5. Massima del giorno, gradi 12; minima, 5.5; minima all' aperto gradi 4; minima notte +5.

16 Marzo: ore 8 ant. termometro +7.6 Barom.: 746.5; 747; 747.8 748; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 748.

Natalizio reale.

La rivista militare, sospesa sabato causa il cattivo tempo, ebbe luogo ieri alle undici pom. in giardino pubblico senza incidenti.

La cavalleria sfilò tre volte davanti il generale Mathieu comandante il presidio. Una folla di cittadini assisteva a questa sempre simpatica festa militare.

— Al telegramma di auguri trasmesso dal nostro Municipio al Quirinale, fu risposto col seguente:

Ill. mo. signor Sindaco

di Udine.

Roma, 14 marzo 1891.

Sua Maestà il Re ha vivamente graditi voti che ella gli offeriva in nome di codesta cara cittadinanza e mi incarica ringraziare per novella prova affettuosa devozione

Ministro: Visone.

I deputati friulani.

Per la legge che provvede ai mezzi per combattere la *diaspis pentagona* (malattia del gelso) furono nominati commissari, fra altri, gli onorevoli Chiaradia e De Puppi.

Vita militare.

Il capitano dei carabinieri signor Pietra è tramutato alla legione di Cagliari; lo sostituirà il capitano dello stesso corpo Demalde, della legione di Firenze.

A proposito dell' ultima conferenza.

L' estensore, un *reporter* straordinario, della recensione sull'ultima conferenza all' Istituto tecnico, ha creduto, nello scrivere la frase con la quale quel resoconto comincia, di riportare esattamente quella già dalla *Patria* stampata pochi dì prima, e dolente se si potesse dare ad essa una poco benevola interpretazione, desidera si sappia che egli non è stato mosso da alcun sentimento che non fosse di molto rispetto verso l'avvocato Fracassetti, per il quale dichiara di avere tutta quella stima che meritamente l' egregio professore gode in città.

La Redazione poi è lieta di constatare l' unanimità degli elogj che alla citata conferenza vennero tributati dai Giornali udinesi ed il giudizio molto favorevole che ne dettero persone assai competenti nel diritto pubblico.

Pesca di Beneficenza.

Il paravento giapponese, vinto dal Sig. Daniele Camavitto e pel quale esso elargì agli Ospizi Marini L. 50: — (cinquanta), è dono della sig. *Girardelli Muratti Emilia* e non de sig. *Muratti Giusto* come è detto nel comunicato di questo giornale.

Infanticidio.

Sabato, un ragazzo, avvicinatosi ad un *tombino* circa duecento metri fuori dell' abitato di Paderno, sulla strada per Chiavris, si accorse che sotto vi era deposto un corpicino umano. Era il cadavere di una bambina appena nata.

La perizia medica, jeri praticata nella sala mortuaria del nostro Cimitero dai dottori Pennato e D' Agostini, avrebbe rilevato che la bambina era nata viva e vitale; causa di morte, essere probabile l' abbandono e la mancanza di cure, giacchè non si riscontravano, sul corpicino, segni di violenza.

Istituto Filodram. T. Ciconi.

I soci sono invitati al II. Trattenimento Sociale del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera alle ore 8 1/4 precise col seguente programma:

L' amico Francesco, Commedia in un atto di Bourdoy e Calliot.

Una busta da lettere. Commedia brillante in due atti di E. Ivaldi.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

In Tribunale.

Del Degan Isidoro di Enemonzo, renitente alla leva: il Tribunale lo condannò alla detenzione per mesi cinque e nelle spese. Era difeso dall' avv. Dr. Giov. Levi.

Fantaro Valentino di Castions di Strada: il Tribunale lo condannò per contrabbando di zucchero alla multa di L. 27 e pel contrabbando di tabacco alla multa di L. 59.20 e nelle spese.

Rainis Anna da Torreano, accusata di contrabbando tabacco: il Tribunale la condannò alla multa di L. 84 e nelle spese.

Rinvenimento.

Dagli agenti di P. S. fu rinvenuto jeri in via Bartolini un diamante da falegname.

Chi lo ha smarrito, potrà recuperarlo presentandosi al nostro ufficio.

Società alpina friulana.

L'essemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di lunedì prossimo alle 8 pom. col seguente ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1890.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti, (art. 20) l'assemblea si unirà in seconda convocazione martedì 24 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Il consuntivo presenta L. 7625,35 di entrate ed un saldo attivo alla fine dell'anno di L. 1467,98.

Società Reduci e Veterani.

Abbiamo ricevuto il resoconto di questa società pel 1890. Al 1 gennaio detto anno si contavano 369 soci effettivi e 176 onorari; morirono, nel corso dell'anno, 11 soci effettivi e 5 onorari; cosicchè al 31 dicembre la società contava 358 soci effettivi e 171 onorari.

Unito al resoconto finanziario, c'è anche un resoconto morale, dove per sommi capi è ricordata l'attività patriotica sociale nell'occasione di anniversari gloriosi o di avvenimenti patriotici o di lutti sociali e patriotici.

La società ebbe nel decorso anno un incasso di lire 2197.75, le quali aggiunte a lire 1247.57 formanti il fondo di cassa al 31 dicembre, si ebbe un totale in danaro di lire 3445.32: di queste, ben 1434 lire si spesero in sussidii ordinari e straordinari a soci effettivi ammalati e bisognosi.

Società fra gli Impiegati Civili residenti in Udine.

Questa sera si terrà una adunanza dell'Assemblea generale, che avrà luogo alle 7 e mezza pom. nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;

Comunicazioni del Comitato promotore;

Relazione della Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto, discussione ed approvazione del medesimo;

Elezione delle cariche sociali.

—

Un gruppo di soci avrebbe scelto fra i soci e proporrebbe per le cariche sociali i seguenti nomi: Presidente, Falcioni prof. Giovanni; Vice presidente Gennari rag. Giovanni; consiglieri (da nominarsi, quattordici): Della Bona prof. Giovanni dell'Istituto tecnico, Bassi ing. Rinaldo del Catasto, Tomaselli Daulo dei Dazi, Ludovisi Vittorio delle R. Poste, Ballini dott. Federico Segretario del Comune, Dall'Abaco Tiziano delle ferrovie, Baldissera prof. Artidoro delle Scole Elementari e Normali, Giani Ermanno della R. Dogana, Levi ing. Perfetto della Ferrovia, Masori Giuseppe cancelliere del Giudice conciliatore, Antonini Pietro della Ferrovia, Monassi dott. Domenico del R. Tribunale, Perotti Galeazzo dell'Intendenza di Finanza, Barcelloni Antonio del Genio Civile, Gonella Vittorio della Ferrovia, Preindl cav. Pompilio delle R. Imposte, Lozzani prof. Angelo del R. Liceo; a Revisori dei conti (da eleggersi tre): Astolfoni Alessandro delle R. Imposte, Buliani Alessandro impiegato municipale, Zille Giovanni della Ferrovia, Carletti Francesco dell'Intendenza di Finanza, Gaspari Giorgio della Banca Nazionale.

Teatro Sociale

Sabato sera, ricorrendo il Natalizio di Sua Maestà il Re, il teatro era illuminato a giorno a cura dell'on. Municipio.

Molto e scelto pubblico assistette alla rappresentazione, e alla presenza del R. Prefetto comm. Minoretti, dell'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo e del Generale comandante il Presidio cav. De Mathieu, venne suonata e replicata fra gli applausi la marcia reale.

Ieri, serata d'onore della brava signorina Nesleida Zoè, dal numeroso pubblico la seratante venne vivamente festeggiata.

Cantò l'*Ave Maria* di Gounod, con molto slancio e passione; dovette replicarla e fu regalata d'un bel mazzo di fiori con ricco nastro, dono della Presidenza del Teatro, d'una elegante cesta di fiori presente della Società Unione, d'un fermaglio e pietre preziose, offertole dall'Ill.mo signor Sindaco e Presidente del Teatro, sig. Elio cav. Morpurgo, d'un elegantissimo vaso di porcellana, gentile ricordo del maestro Vittorio Mingardi e d'un Album in pelouche celeste, regalo dell'Impresa, ed altri fiori e un sonetto ed un'epigrafe d'occasione.

—

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione della stagione e Serata d'onore del distinto maestro *Vittorio Mingardi* con il seguente programma:

1. Atto 1.o e 2.o dell'opera *Giulietta Romeo*

2. *a)* F. Bonnaud. — Serenade enfantine.
b) *Sains Saens* — Il canto del Cigno.
c) *Mozart* — Marcia turca.

3. Coro e Romanza — atto 4.o della Favorita (replica a richiesta).

4. Ave Maria di Gounod.

5. Atto 5.o dell'opera Romeo e Giulietta.

Il maestro Vittorio Mingardi per due stagioni ha dato prove non dubbie di sua valentia e bell'ingegno e il nostro pubblico non tralasciò quest'occasione per degnamente festeggiarlo.

Teatro Minerva.

Mercordì venturo avremo la prima rappresentazione della Compagnia milanese di prosa e canto diretta dall'artista Enrico Viscardi.

Il corso delle rappresentazioni sarà brevissimo, e si daranno diverse ed interessanti novità in prosa e canto, nonché ballabili, passi a due, quintetti, tarantelle e balletti comici.

Ubbriaco.

Tenin Sante, bracciante, di Stra, fu ieri dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza manifesta, molesta e ributtante.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'impresa di pubblicità Luigi Fabris e comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione
della «Patria del Friuli

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 8 al 14 marzo 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zanarolla fu Mattia d'anni 61 agricoltore — Maddalena della Rossa-Scagnetto fu Andrea d'anni 73 contadina — Antonio Bertussi fu Natale d'anni 70 oste — Italia Flaibani di Giacomo d'anni 6 mesi 6 — Anna Molinaro-Durisotto fu Pietro d'anni 60 contadina — Margherita Barbetti-Flaibani fu Leonardo d'anni 73 casalinga — Teresa Zanelli di Pietro d'anni 1 — Domenico Lodolo fu Pietro d'anni 72 agricoltore — Palmira Ciani di Valentino d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Nadalutti di Antonio d'anni 6 mesi 10 — Serafino Serafini fu Luigi d'anni 54 orefice — Pietro Mesaglio fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzacchi di Leonardo d'anni 2 e mesi 3.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanni Pazzi di giorni 10 — Maria Cassutti fu Francesco d'anni 38 cucitrice — Gio. Batta Visentini di Pietro d'anni 47 sensale — Giuseppe Benvenuti di Francesco d'anni 29 vetturale — Rosa Todesco di Angelo d'anni 36 contadina — Tommaso Madrazzi fu Pietro d'anni 49 filatojajo — Lorenzo Bianco fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Zelinda Adamante di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pasquale Moretti di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 35.o Regg. fanteria.

Totale N. 22

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Riva agricoltore, con Anna Casarsa contadina — Luigi Basta capitano di fanteria, con Margherita Degani agiata — cav. Giuseppe nob. Venier consig. delegato di Prefettura con Maria-Ida Mieroni agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Giorgiutti manovale ferroviario con Santa Venturini contadina — Angelo Michielis tipografo con Maria Pittaro cucitrice.

—

LOTTO

Estrazioni del 14 Marzo

Venezia	82	1	19	26	52
Bari	38	75	77	37	76
Firenze	37	10	12	78	32
Milano	67	51	5	88	15
Napoli	48	59	60	78	32
Palermo	44	46	26	36	77
Roma	5	22	1	2	59
Torino	60	27	22	28	7

Gazzettino Commerciale.

Cotoni.

Liverpool, 9 marzo.

Vendite probabili di cotoni, balle 8000. Apertura dei cotoni pronti più ferma della chiusura di sabato ma senza rialzo quotabile.

Middling americani 4 13/14
Good Oomra 4 1/8

Cotoni a consegna pure fermi a prezzi in rialzo di 1/32 a 3/64 d.

Nuova York, 7 marzo (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 14,000.

Middling Upland pronto, cent. 8 7/8.

I cotoni futuri chiusero più fiacchi col Middling a prezzi in ribasso di 0.01 a 0.02 di cent.

Cotoni a consegna in marzo cent. 8.50 invariato da ieri ed in agosto cent. 8.87 in rialzo di punti 4.

Vendite di cotoni futuri, balle 43,000.

Vini.

Nessuna variazione possiamo segnalare nell'andamento di questo articolo essendosi mantenuti fermi i prezzi segnati colla nostra antecedente rivista.

Anche nell'andamento dei vini nazionali la situazione si mantenne invariata con qualche offerta maggiore.

Jeri si tennero comizi di operai disoccupati a Roma, Napoli (dove si fecero due arresti, per grida: *Viva la Rivoluzione sociale*) Bologna, Terni, Macerata e Mantova.

L'autorità politica aveva preso misure di precauzione: ma non accaddero disordini seri in nessun luogo.

Bilbao, 14. Stamane è stato giustiziato Aymard autore dell'assassinio di un suddito italiano.

Il *Daily Telegraph* dice che l'imperatore Guglielmo si recherà in Inghilterra nel luglio con l'imperatrice ed il Kronprinz.

Commemorazioni di Mazzini si tennero jeri in Roma, Genova ed altre città. A Livorno, nacquero delle colluttazioni presso il Cimitero.

Si adoperarono coltelli e rivoltelle per cui si ha a deplorare parecchi feriti ed una guardia morta.

Notizie telegrafiche.

L'agonia di un Napoleonide.

Roma, 15. Il principe Gerolamo passò una notte alquanto agitata.

Il suo stato è straordinario: il polso è alquanto più frequente. Quasi tutta la notte il principe fu in preda al delirio. Egli mostra una fibra robustissima. A mezzogiorno le pulsazioni segnavano 104; altre tre 108.

Il Re del Belgio a Londra.

Bruxelles, 15. Il re Leopoldo è partito stasera per Londra.

Secondo l'*Indipendence Belge*, il viaggio del re durerebbe una quindicina di giorni. Il re vedrebbe parecchie alte personalità negoziando circa gl'interessi commerciali del Congo, e visiterebbe parecchi grandi porti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane.

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.?6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.